IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 1/10. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 3 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.22 tramonta ore 7.33 — Trieste, Giovedì 27 Maggio 1897 — Oggi: S. Ascensione del Signore. — Domani: S. Guglielmo — N. 5618

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**Parlamento italiano — Il rinvio della mozione Bovio — La riforma della p. s.** ROMA 26 (N). *Camera.* — *Visconti Venosta* risponde all'interrogazione dell'on. Mazza, chiedente se il governo si sia rivolto ad Atene e Costantinopoli per ricuperare il cadavere di Antonio Fratti, e se si proponga, come preciso dovere di un governo che abbia alto il concetto della gloria patria, di farne tornare in Italia, a spese dello Stato, gli avanzi. Il ministro dice che non mancò di telegrafar subito ai nostri ambasciatori ad Atene e Costantinopoli. Da Atene ebbe notizia che il territorio ove Fratti è caduto, è occupato ora da truppe turche. Scrisse allora al nostro rapresentante a Costantinopoli, perchè fosse identificata ed assicurata alla patria la salma di Antonio Fratti.

Dopo esaurite alcune altre brevi interrogazioni si riprende la discussione del bilancio delle finanze e se ne approvano i capitoli fino al 125, dopo una discussione priva di interesse, interrotta come al solito da qualche vivace interruzione di Imbriani, il quale fece anche una piccola carica a fondo contro il lotto.

*Serena*, sottosegretario agli interni, risponde all'interrogazione di Bosdari e Celli, chiedenti se sia vero che un operaio, certo Schiaroli, sia stato arbitrariamente arrestato dai carabinieri ad Ancona, e poi bastonato e ferito. Serena dice che lo Schiaroli, essendo ubbriaco, commise eccessi; quando i carabinieri vollero arrestarlo, lo Schiaroli s'oppose in malo modo. Ne nacque una colluttazione, durante la quale lo Schiaroli si ferì da solo. Questi sono i risultati dell'inchiesta avviata. Furono presi provvedimenti disciplinari; e l'autorità giudiziaria ha istruito processo contro i colpevoli.

*Rudinì* domanda che sia rinviata a dopo esauriti i bilanci, la discussione della mozione presentata ieri da Bovio ed altri 18 sul diritto di discutere le istituzioni.

Bovio e Imbriani insistono perchè sia discussa prima, trattandosi di una questione politica. *Imbriani*: E' una questione seria. E debbono comprenderlo tutti i deputati, meno coloro che trasformano l'assemblea legislativa in un Consiglio provinciale.

Rudinì tace; *Imbriani* gli grida: Ma risponda! Vogliamo discutere.

*Chinaglia*, presidente: Il presidente del Consiglio ha detto: dopo i bilanci; metto in votazione la proposta.

*Imbriani*: Un momento, un momento. Domando se la Camera si trova in numero. Domandiamo la constatazione del numero!

*Chinaglia*, ad Imbriani: Ma vuol prendersela con me? (*risa*).

*Imbriani*: Non con lei ma col governo che non vuol rispondere; perchè è incapace di mettere insieme il suo ovile ministeriale (*risa, rumori, agitazione*). Si ha bene il diritto di avere una risposta!

Cavallotti e Caldesi cercano di calmare Imbriani e Bovio, che sono molto eccitati. Un gruppo di deputati si assiepa intanto presso il banco dei ministri.

*Imbriani*, ripete: Vogliamo si faccia l'appello dei presenti!

Il presidente invita allora il segretario a fare la chiamata; però malgrado che parecchi deputati, chiamati, rientrino nell'aula, i presenti sono pochi e non raggiungono il numero legale. Non si può rinviare la seduta a domani, vietandolo il regolamento, essendo domani giorno festivo. Si rinvia la seduta a venerdì. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale*.

La seduta è levata alle ore 20.

ROMA 26 (N). La seduta della Camera trascorse senza alcun incidente notevole. Destò l'ilarità della Camera il fatto avvenuto allorchè si trattava di rispondere ad una interrogazione dell'on. Campi; si levarono, per rispondere, i sottosegretari Ronchetti e Serena, rimanendo lungamente in piedi, a guardarsi senza parlare. Finalmente Serena si decise a parlare. Abbastanza vivace fu l'incidente finale, durante il quale Rudinì rimase impassibile al suo posto, senza batter ciglio, come se le apostrofi di Imbriani non lo riguardassero.

ROMA 26 (N). *Senato del Regno.* La seduta comincia alle ore 15.25. Si discute la interpellanza degli on. Parenzo, Vitelleschi ed altri, intorno all'azione della questura, riferendosi, senza specificarlo, al caso Frezzi.

*Parenzo* dice che non parla del caso del detenuto Frezzi; chiede però se sia vero che il governo, per impedire che si rinnovino simili fatti, domandi fondi per accrescere la forza pubblica a Roma.

*Vitelleschi* lamenta la condotta incerta del governo nel caso del detenuto Frezzi.

*Canizzaro* non farà risalire la responsabilità del fatto ai ministri e alla direzione della pubblica sicurezza. Crede però che sarà necessario procedere ad una inchiesta sui servizi di questura.

*Rudinì* espone quanto egli fece per conoscere la verità. Invoca attenuanti sopra il personale di pubblica sicurezza, osservando che le accuse che gli furono mosse furono oltremodo esagerate.

Afferma che vi sono agenti di questura che sacrificano la vita per difendere le persone e le sostanze dei cittadini. Spiega quali sono le riforme ch'egli intende introdurre nell'ordinamento della pubblica sicurezza, per le quali si acconta di chiedere un maggior assegno di sole 60,000 lire.

*Costa*, ministro di giustizia, dice che prima di pronunciarsi sulle responsabilità nel caso del detenuto Frezzi, bisogna attendere che l'autorità giudiziaria, che sta inchiedendo, abbia esaurito il suo compito. Scagiona poi l'autorità giudiziaria dalle accuse mossele. Gli interpellanti replicano brevemente.

La seduta viene levata alle 18.5.

**Le trattative di pace.** PARIGI 26 (N). La *Havas* conferma l'esattezza del testo, già pubblicato, della nota presentata in nome delle potenze dagli ambasciatori alla Porta circa le condizioni per la pace. La *Havas* soggiunge però che probabilmente si modificheranno nelle capitolazioni solo quelle disposizioni che potrebbero favorire gli abusi.

COSTANTINOPOLI 26 (B). L'odierno consiglio dei ministri si è occupato della nota relativa alle condizioni di pace presentata ieri dagli ambasciatori.

Alle pratiche fatte dagli ambasciatori riguardo al bando dei sudditi greci dalla Turchia, la Porta rispose dichiarando che le espulsioni sono state sospese.

ROMA 26 (N). L'*Opinione* dice che i dispacci da Costantinopoli, da Atene e dalle altre capitali, lasciano prevedere che le negoziazioni per la pace fra la Turchia e la Grecia, saranno piuttosto lunghe.

**Sull'isola di Creta.** LA CANEA 26 (N). Gl'insorti hanno incendiato le case nei dintorni di Retimo.

ATENE 26 (B). In causa delle continue burrasche, l'ultimo riparto delle truppe greche che si trova ancora a Creta, rimarrà sull'isola.

**De Felice espulso dalla Grecia dopo un diverbio con Ralli.** ATENE 26 (N) (*ore 4 pom. Havas*). Oggi al ministero della marina vi fu un violento diverbio fra il ministro-presidente Ralli ed il deputato De Felice riguardo alla partenza dei volontari italiani. De Felice inveì contro il ministro-presidente Ralli nel modo più vivace e più offensivo. Ralli fece chiamare gli agenti di polizia, incaricandoli di accompagnare De Felice a bordo della corazzata italiana ancorata nel Pireo e di pregare il comandante della nave di non permettergli di rimettere più piede sul territorio greco.

**Gli avanzi degli italiani caduti in Grecia.** ROMA 26 (N). Ricevendo il sindaco di Forlì, cognato di Antonio Fratti, Rudinì disse che il governo provvederà perchè la salma di Fratti e quelle degli altri italiani morti in Grecia ritornino in patria a spese del governo.

**Parlamento austriaco. — Continua l'ostruzione.** VIENNA 26 (N). *Camera dei deputati.* Dopo le ultime sedute tumultuosissime, oggi si è avuta alla Camera una seduta calma in cui l'ostruzione fu esercitata con flemma, non solo ma anche con accorgimento. In tutta la seduta non si trattò che di formalità le quali in condizioni normali sarebbero state sbrigate in pochi minuti. Si ebbero in tutto non meno di 15 appelli nominali per ciascuno dei quali occorse circa mezz'ora.

L'opposizione è inesauribile nell'escogitare e trovare nuovi modi di rendere più complicata la votazione.

Per darvene un esempio vi riferisco il caso di un deputato il quale ha avanzato la proposta di dar lettura integrale alla Camera d'una lunga petizione e, per il caso che la petizione fosse stata respinta, di inserirla tutta testualmente nel protocollo stenografico. Egli propose inoltre che su queste sue due mozioni la Camera dovesse deliberare mediante scheda, a scrutinio segreto. Lo stesso deputato chiese poi la votazione per appello nominale sulla sua mozione di praticare lo scrutinio segreto e, per il caso che la votazione segreta venisse respinta, egli propose la votazione per appello nominale per ambedue le sue mozioni suesposte. E siccome la cosa era molto complicata, così, acciocchè i deputati potessero farsi l'idea esatta del procedimento da lui proposto per la votazione sulle sue due mozioni, egli chiese prima la pausa di 10 minuti. Ma qualora il presidente fosse dell'avviso che una pausa di 10 minuti non possa essere concessa malgrado il carattere complicato della votazione, egli pregò di interrogare la Camera mediante l'appello nominale sull'ammissibità della pausa di 10 minuti.

Con questo sistema si rese necessaria una lunga serie di appelli nominali per un'unica questione di forma, sicchè la Camera non potè occuparsi menomamente dell'oggetto stesso che doveva essere pertrattato.

Del resto la maggioranza oggi si è mantenuta molto tranquilla: non fu che un giuoco di pazienza fra maggioranza, presidenza ed opposizione. La seduta, incominciata alle 11 antimeridiane, dovette essere levata dal vice-presidente alle 7 pomeridiane, senza che fosse stata letta neppur una delle petizioni.

Va notato il fatto che dai banchi dei deputati conosciuti come chiassoni e disturbatori, erano state levate le assi, per rendere loro così un po' più difficile il picchiarvi sopra.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

**Parlamento germanico.** BERLINO 26 (B). Il *Reichstag* approvati parecchi crediti suppletori, s'è aggiornato fino al 22 giugno p. v.

**L'inchiesta sulla guerra d'Abissinia.** ROMA 26 (N). L'*Esercito* dice che i tre periti tecnici, incaricati dell'inchiesta militare sulla campagna d'Africa sono, il generale di San Marzano, presidente, il generale Saletta e il generale Adami. La Commissione ha iniziato i suoi lavori stamane.

**L'istruttoria del processo per la morte di Frezzi.** ROMA 26 (N). L'*Opinione* biasima vivamente l'autorità giudiziaria, che, in base ad una semplice lettera anonima, fece una perquisizione negli uffici del questore, senza avvisarne antecipatamente il prefetto, nè il direttore generale della p. s., nè il ministero. Biasima pure i funzionari giudiziari che per amore di popolarità comunicano ai giornali, tutti i fatti dell'istruttoria. Deplora che i magistrati concorrano a discreditare le istituzioni.

**Il riordinamento della p. s. in Italia.** ROMA 26 (N). Al ministero dell'interno si è adunata la Commissione, composta dal prefetto Colucci, dal capo-divisione Frola, dei capi-sezione Bonino, Gasparini e Alessio, e dell'ufficiale d'ordine Pericoli, che deve studiare il riordinamento del personale della pubblica sicurezza. La Commissione dovrà occuparsi anche del nuovo ordinamento della pubblica sicurezza a Roma, la quale dovrà essere diretta da un prefetto di polizia col grado e lo stipendio di prefetto di prima classe, cioè 12.000 lire.

**I reali d'Italia in Sardegna.** ROMA 26 (N). L'*Italie* dice che nulla fu fissato intorno al viaggio dei sovrani in Sicilia, che in ogni caso si farà dopo la chiusura della Camera.

**Banchetto ai reduci dall'Africa.** ROMA 26 (N). Al ritorno a Roma della sezione della Croce Rossa, che ora si trova in Africa, i componenti il Comitato regionale di Roma, le offriranno un banchetto, cui parteciperanno anche i medici militari.

**Un arresto sensazionale.** VIENNA 26 (N). Destò qui molta sensazione l'arresto avvenuto oggi d'un notissimo proprietario di cavalli da corsa al trotto e capo di una importante ditta in vini, Leone Finaly, il quale s'era appropriato 4000 fiorini mediante una truffa.

Egli aveva mandato un servo di piazza alla Società viennese delle corse, per far prelevare, col mezzo d'uno *cheque* falso intestato al nome del proprietario di scuderie Sergio Bonvour, il quale doveva avere dalla Società 4000 fiorini, questo importo stesso. La Società pagò di fatti sullo *cheque* falso, la somma di fiorini 4000, che il servo di piazza consegnò poi al Finaly. Scoperta la truffa, la polizia riuscì ben presto a scoprirne anche l'autore, che venne subito arrestato. Il fatto ha impressionato qui tanto più perchè si sa che il Finaly viveva in ottime condizioni.

**Un duello del barone Nopcsa con un giornalista.** BUDAPEST 26 (N). Mentre alla Tavola dei deputati il ministro dell'interno rispondeva alla interpellanza del deputato Visontai sull'affare dell'intendente barone Nopcsa, questi si batteva alla sciabola col redattore Bartok.

Il duello era stato provocato dal fatto che il Bartok, nel suo giornale aveva esposto dei dubbi circa la verità di certe asserzioni contenute in una delle dichiarazioni pubblicate dal barone Nopcsa, per difendersi contro le note dicerie diffusesi sul conto suo. Il duello ebbe luogo a condizioni gravissime. Già al primo assalto il barone Nopcsa ferì il suo avversario in sei punti, alla testa, alla faccia, al petto e ad un braccio. Le ferite alla testa sono di natura molto grave.

I medici impiegarono più d'un'ora nel bendare il ferito. Il barone Nopcsa espresse al suo avversario il suo rincrescimento per averlo conciato a quel modo.

**Il congresso degli interessati alla navigazione fluviale.** VIENNA 26 (B). Il congresso degl'interessati alla navigazione fluviale oggi s'è occupato delle relazioni sulla navigabilità di parecchi fiumi, nonchè di una serie di progetti di canalizzazione, fra cui quello per la costruzione d'un canale fra il Danubio, la Moldavia, l'Elba, l'Odera e la Vistola.

**Per la canonizzazione dei nuovi santi.** ROMA 26 (N). L'affluenza dei pellegrini per le santificazioni di domani è minore di quanto si credeva. Sono arrivati 2000 veneti e lombardi; e altri ne arriveranno stanotte; complessivamente circa 4000 pellegrini.

**Un giudizio della Ristori su Eleonora Duse.** PARIGI 26 (N). Il *Gaulois* ha ottenuto da Adelaide Ristori una bellissima lettera, in cui la grande tragica reca il suo giudizio sulla Duse, analizzandone il talento. La Ristori dichiara che la Duse è sublime nella *Signora dalle camelie* ed in altre parti del suo repertorio. La sola critica che si può farle, è che non varia le sue tendenze personali e non creò ancora un tipo che faccia astrazione da queste tendenze, all'infuori dell'amore e della passione, che interpreta ammirabilmente. Conclude esprimendo la convinzione che il pubblico francese, così intelligente, si entusiasmerà per la Duse.

**Il processo del piccolo martire. — Particolari orribili. — Scene emozionanti.** PARIGI 26 (N). Le testimonianze sentite nell'udienza di ieri concordarono nell'affermare che il Gregoire era un pessimo soggetto. Un testimone ha riferito che, mentre la moglie del Gregoire era moribonda, questi passava le giornate presso l'amante e alla sera, quando rincasava, diceva alla moglie: Come! non sei ancora morta?

A questo punto il Gregoire scatta in piedi ed esclama, indicando la ganza: Se non fossi stato innamorato di questa p.... non avrei fatto nulla! - La donna balza a sua volta, urlandogli: Assassino, canaglia!

Terribili, nella loro ingenuità, sono state le testimonianze dei due figliuolini che il Gregoire ha avuti dall'amante. Uno narra che, quando il padre guardava in un certo modo il piccolo Pietro, questi doveva correre a mettere il capo nelle immondizie. L'altro riferisce che il padre metteva pezzi di zucchero sulla testa del martire, aizzando il cane ad andarveli a prendere. La bestia, spiccando un salto, s'impadroniva dello zucchero, graffiando e malmenando il terrorizzato bambino. Il pubblico, all'udire questi orrendi particolari, non riesce a frenare la propria indignazione e prorompe in grida di *morte! morte!* - Maria, la giovane sorella del Gregoire, assiste, pallida e disfatta, alla seduta; mentre la madre grida dal banco degli accusati: *risparmiatela!* la disgraziata sviene, aumentanto l'emozione generale.

Conviene sospendere l'udienza. Alla riapertura, il presidente dichiara che rinuncia ad udirla. Dopo la deposizione di altri testimoni poco interessanti, la Corte dichiara che respinge l'istanza della difesa per un sopraluogo alla località in cui fu rinvenuto il piccolo Pietro. Alla fine dell'udienza Gregoire ridiviene intrattabile; sembra una vera belva come quando martorizzava il figlio. L'udienza d'oggi fu occupata tutta dalla requisitoria del procuratore della repubblica, che si è mostrato inesorabile contro il Gregoire.

**Il processo Tausch.** BERLINO 26 (N). Il processo contro il commissario criminale de Tausch e contro il giornalista barone de Lützow va assumendo proporzioni sempre maggiori. Non solo non s'è potuto ancora procedere all'escussione dei testi, ma non s'è neppure esaurito l'interrogatorio dei due imputati. Quindi il processo durerà tutta questa settimana e metà di quella ventura. Fra i difensori s'impegnarono dei contrasti violentissimi, cercando l'uno di aggravare il cliente dell'altro, per scemare l'imputabilità del cliente proprio.

Il presidente dovette pregare ripetutamente i due avvocati di astenersi da animosità, osservando che non si andrebbe più innanzi se ciascun difensore cercasse di dimostrare l'incredibilità dell'altro.

Il procuratore legale Sello domandò a Lützow se non fosse vero ch'egli disse un giorno ad un redattore: «Sul mio onore di ufficiale, sull'onore dei miei genitori, io assicuro che ho visto io stesso Leckert (uno dei giornalisti condannati nel processo dell'anno scorso. N. d. R.) a parlare con Marschall e con Hohenlohe.»

Sello domanda inoltre a Lützow s'egli ammette di aver affermato, parlando col giornalista Normann, che il dispaccio spedito da Breslavia allo czar era stato stilizzato dall'imperatore Gugliemo stesso. (*Grande movimento.*)

Lützow risponde: E' possibile ch'io abbia detto tutto questo, se è un uomo d'onore chi lo afferma, io non lo contesterò.

Il presidente esorta Lützow a dire la verità ed a non aggravare Tausch. Piangendo dirottamente, Lützow dichiara ch'egli non dice altro che la verità.

Il procuratore superiore di stato Drescher eccita Lützow a dare delle spiegazioni riguardo alle espressioni attribuitegli dal procuratore legale Sello, rilevando che in esse sono contenuti gli estremi d'un'offesa alla maestà sovrana. (*Grande impressione*).

Lützow risponde: Io sono stato sempre un suddito leale. Non credo di aver mai detto alcunchè di simile.

Il resto della seduta odierna non offerse nulla d'interessante.

**I danni di un nubifragio — 2 vittime.** PRAGA 26 (B). In molti comuni del distretto di Jicin un nubifragio, caduto la mattina del 23 corr., cagionò danni enormi. Si calcola che il danno possa ascendere a 450.000 fiorini. Due persone perirono affogate; 12 ponti sono crollati; 40 case rimasero fortemente danneggiate. Regna grande miseria.

**Un corso di velocipedisti al «Prater».** VIENNA 26 (N). Oggi, al *Prater*, ebbe luogo una festa originalissima. In onore del luogotenente conte Kielmansegg che il 1 corr. ha abrogato tutte le disposizioni vigenti contro i velocipedisti, i ciclisti viennesi organizzarono un corso ciclistico al *Prater*.

Tutto il *Prater* era magnificamente decorato ed in molti chioschi, numerose giovani signore e signorine delle più alte classi sociali fungevano da venditrici a scopi di beneficenza. Al corso presero parte un migliaio di ciclisti, fra cui 300 esteri. Le macchine dei ciclisti erano pure graziosamente ornate. Dei ciclisti stessi molti indossavano costumi graziosissimi; si notarono dei *pierrotti, jockeys*, cuochi; molti in costumi *rococò*, altri in costumi nazionali. Al corso prese parte lo stesso luogotenente conte Kielmansegg colla sua signora, in un gruppo formato dal club ciclistico viennese.

VIENNA 26 (B). Al corso dei ciclisti assistettero dalla tribuna di corte l'arciduca Francesco Ferdinando e la principessa ereditaria vedova Stefania colla figlia arciduchessa Elisabetta.

## LA RIFORMA
## dell'odierno sistema tributario

Col primo gennaio 1898 entrerà in vigore la nuova legge sulle imposte personali dirette. Le riforme introdotte in tutto il sistema tributario da questa nuova legge, sono così radicali e così complesse, che le varie direzioni di finanza hanno intrapreso da parecchio tempo il corrispondente lavoro di preparazione. Entro il II.o semestre del corrente anno questo lavoro, nel quale è compresa pure la istituzione delle nuove commissioni miste, istituite dalla legge, dev'essere completamente ultimato. A queste commissioni, come già in passato informammo i lettori, parteciperanno pure dei contribuenti, quali organi di tassazione.

Tanto per questo motivo, quanto per il fatto che probabilmente fin dai primi giorni del prossimo luglio decorrerà l'obbligo dei contribuenti di presentare le dichiarazioni per l'*imposta generale sull'industria*, riteniamo cosa utilissima di esporre ai nostri lettori in una breve serie di articoli i principî generali e le disposizioni più importanti di questa nuova legge, che interessa egualmente tutti i cittadini, qualunque sia loro professione e qualunque il loro reddito o cespite di rendita.

La materia non è per se stessa attraente nè può essere presentata in una forma tale da render più leggera la sostanza; ma il conoscere a tempo le parti principali di una innovazione di così vitale importanza, è cosa talmente utile per tutti, che dobbiamo raccomandare la lettura di questi articoli a ciascuno dei nostri lettori.

I.

Le imposte dirette ora in vigore si dividono in *reali* e *personali*, secondochè esse colpiscono un fondo ovvero l'industria o la occupazione d'una persona; alle *reali* appartengono la *fondiaria*, la *casatico pigioni* e la *casatico classe*, alle *personali* l'imposta *industriale* e l'*imposta rendita*.

L'imposta *industriale* *) oggidì vigente fu introdotta nel 1812, sul modello della francese, detta *contribution de patente* del 1791, l'*imposta rendita* fu pubblicata nel 1849 con vigore dal 1851 in poi. L'imposta *fondiaria* è *contingentale*; per essa ciò è il tributo annuo è fissato in antecedenza ed è poscia distribuito sulle singole particelle dei fondi. Le altre imposte sono invece *di quotità*, cioè si regolano secondo un determinato percento del reddito.

Mentre le imposte reali subirono notevoli cambiamenti dalla loro introduzione, le personali rimasero invece tali e quali dal 1812 rispettivamente dal 1849 in poi; e ciò non già perchè non abbisognassero di modificazioni, ma perchè la natura dei loro difetti richiedeva piuttosto una riforma radicale che dei semplici ritocchi. Di questi difetti citeremo soltanto due; cioè il *numero limitato delle fonti d'imposta* e la conseguente *eccessività dei tassi*; difetti questi, che cozzano nel più aspro modo col principio economico dell'equa distribuzione degli oneri sugli enti d'imposta. Gli enti soggetti ad imposta erano enumerati *tassativamente* nelle succitate patenti del 1812 e 1849; ma innumerevoli fonti d'imposta, specialmente del capitale mobile che forma il nerbo della ricchezza pubblica, si sottraevano col sistema che sta per cessare alla tassazione, a indiretto danno delle fonti colpite. I tassi, poi, per la loro sproporzione erano economicamente dannosi, aggravavano la classe lavoratrice favorendo la classe doviziosa, la quale ritrae le sue rendite dal capitale mobile, sinora in gran parte esente da imposta.

Per livellare questa sproporzione tributaria si pensò d'introdurre un sistema di tassazione simile a quello che vige in Prussia ed in altri stati germanici, ideato dal ministro prussiano Miquel. Base del sistema prussiano è l'*imposta personale sul reddito del contribuente (Personal Einkommensteuer)*, senza distinzione della fonte da cui il reddito perviene. Ad essa si aggiunge un'imposta *complementare* (*Ergänzungssteuer*) per i redditi capitalizi (*fundirtes Einkommen*), cioè per quelli i quali hanno per base una fonte duratura, come capitali, case, fondi, a differenza di quelli che pervengono unicamente dal lavoro, come i redditi dei medici, avvocati, cantanti. In Prussia l'imposta *industriale* fu mantenuta fino al completo sviluppo della *personale*, dopo ottenuto il quale venne ceduta ai comuni, al pari delle imposte reali.

E' questo sistema, vigente in alcuni paesi germanici, che si vorrebbe introdurre in Austria. Ma il governo, preoccupato dei pericoli finanziari ai quali sarebbe esposto lo stato, se passasse repentinamente dall'antico a questo nuovo sistema tributario, ha voluto creare un periodo di transizione, durante il quale le autorità di finanza si studieranno di acquisire un'esatta conoscenza del reddito dei cittadini.

Con questo fine la nuova legge abolisce l'odierna imposta industriale e rendita e vi sostituisce un'*imposta industriale generale*, che colpisce le persone fisiche, un'*imposta industriale speciale*, che grava le persone giuridiche, un'*imposta sulle rendite* ed una infine *sui redditi personali e sulle paghe*. L'imposta *fondiaria* e la *casatica* rimangono nella loro essenza inalterate, ma sono passibili di riduzioni da effettuarsi col maggior introito della nuova imposta personale.

*) A Trieste l'imposta industriale non fu applicata mai. La città pagava dapprima una somma fissa di 60,000 fiorini annui; quando poi nel 1851 entrò in vigore l'imposta rendita, questa contribuzione annua cessò.

---

ELIA BERTHET 39

## IL DELITTO DI PIERREFITTE

— Non lo so, replicò ella; vedete, noi altre non ci ricordiamo mai di niente...

E aggiunse dopo un momento di silenzio:

— Ebbene, signora, e la vostra «riuscita»?... Eppure non voglio rubarvi il vostro danaro.

E si rimise a maneggiare le carte con rapidità.

Ernestina, che sapeva adesso ciò che voleva sapere, aveva fretta di ritirarsi; tuttavia, per non offendere la zingara, aspettò il risultato dell'operazione. Suo malgrado, ella divenne ben presto attenta. La Jeangagne sembrava fare le cose con coscienza, smoveva le carte senza cessare di borbottare tra i denti. Si sarebbe detto che l'operazione presentasse certe difficoltà, poichè spesso la pitonessa si arrestava per riflettere. Finalmente disse, emettendo un sospiro di sollievo:

— Tutto andrà secondo i vostri desiderî, signorina; ma non sarà senza pena. Nel vostro gioco vi è una donna bruna e un uomo della campagna, che vi cagioneranno molti affanni... Ma tutto finirà bene, ve lo ripeto, che si può augurarvi di meglio?

Ernestina non ignorava che era la risposta solita di tutti quelli che «taravano le carte». Tuttavia sorrise, come se questa affermazione accarezzasse qualche speranza segreta, e, dopo essersi congedata dalla Jeangagne uscì col figlio.

— Ebbene cara mamma, - domandò Vittorio; quando furono sulla via pubblica, - comprendete qualche cosa dei progetti del signor Duplessis?

— Deve avere una intenzione nascosta, - replicò Ernestina; - ma, figlio mio, come ti ho detto molte volte, bisogna sapere aspettare... Quindi, aggiunse ella sorridendo con malizia, - i nostri piani riusciranno malgrado «l'uomo della campagna» e «malgrado la donna bruna».

Mentre giungevano alla vettura, ella riprese:

— Suppongo, Vittorio, che tu tieni poco a questa festa di villaggio e, se vi acconsenti ritorneremo al castello... Poichè il signor Duplessis si trova nel paese, forse ha l'idea di venirci a trovare.

— Avete ragione, mamma, rientriamo subito!

Risalirono nella vettura e diedero l'ordine a Felice di riprendere la via di Barral; ma il comandante Duplessis non vi era punto comparso e non vi andò per il resto della giornata.

XIX.

**Il cortile.**

La prigione di L... ove Claudina Pichard aspettava che la corte suprema si fosse pronunziata sul suo ricorso, era un vecchio e nero edificio, situato all'ingresso di un borgo della città.

Questa prigione, benchè fosse divisa in divisa in due parti, il quartiere degli uomini e quello delle donne, non aveva bisogno di essere molto grande, giacchè i detenuti non facevano per così dire, che passarvi, prima e dopo il giudizio. Quindi, il personale dei guardiani era poco numeroso. Un portinaio militare e la moglie, un portachiavi, una monaca infermiera, lo componevano tutto intero, e non si vedevano soldati altro che all'esterno. Con così poca gente, la prigione di L... aveva piuttosto l'aspetto di un convento che quello di un luogo di detenzione.

Il quartiere delle donne consisteva in una specie di corte quadrata, intorno alla quale si aprivano le finestre, guarnite di sbarre, delle celle. Questa corte serviva anche per far prendere l'aria ai prigionieri, e benchè fosse interamente sprovvista d'alberi, non c'era pericolo di rimanervi bruciati dal sole. Gli edifici si innalzavano tanto in alto da tutte le parti, che sembrava di stare in fondo a un pozzo. E' dunque in questo lugubre luogo che noi ritroviamo Claudina Pichard, alcune settimane dopo la sua condanna.

Se il sole non discendeva fino al lastricato umido della corte, dorava almeno la cima delle costruzioni circostanti; alcune rondinelle svolazzavano nell'aria, emettendo le loro grida acute, e i passeri pigolavano sui tetti. Ma questi particolari, distrazioni solite dei prigionieri, non sembravano occupare affatto Claudina.

Vestita con un semplice abito nero, coi suoi bei capelli divisi in trecce sulla fronte pallida e sofferente, ma più bella che mai nella sua tristezza, ella stava seduta sur un banco di pietra all'angolo della corte. Aveva cavato di tasca un taccuino contenente una fotografia e con gli occhi fissi su questo ritratto dimenticava il mondo intero. Claudina, in questo momento, era la sola donna che si trovasse nella prigione; ma avrebbe dovuto pensare che, dalla finestra del pianterreno che serviva di alloggio al guardiano, potevano a ogni ora della giornata spiare ciò che avveniva nel cortile. Ella si abbandonava liberamente alle sue fantasticherie, quando la portinaia, comare uggiosa, che faceva sentire tanto la sua autorità alle detenute, comparve tutt'a un tratto, e, avvicinandosi a Claudina, le disse con fare brusco:

— Va bene! ecco che sbadigliate di nuovo alle cornacchie! Le cose cambieranno quando sarete trasportata in un'altra prigione... Bisognerà bene che lavoriate, allora! Ma basta, per il momento vi è qualcuno che vuole vedervi!

Claudina si era affrettata a richiudere il taccuino e a nasconderlo in tasca.

— Chi dunque, signore Blumet? — domandò ella.

— Per diana! sempre lo stesso... quell'ufficiale superiore che mio marito, quando era sergente di linea, ha conosciuto in Africa.

— Il signor Duplessis! — esclamò Claudina; oh! come si mostra buono per me; ma...

Faceva un movimento per rientrare nella sua cella, quando si trovò in faccia al comandante che aveva seguito la custode.

— Perchè non vorreste ricevermi, signorina? — diss'egli con tono di rimprovero. — Non sono vostro amico?

— E' vero, replicò la prigioniera con confusione stendendogli la mano, e sono felicissima di vedervi, purchè non mi parliate più... di cose che vorrei dimenticare.

Carlo Duplessis fece un segno alla portinaia che si ritirò. Quanto a lui andò a sedersi con Claudina sul banco di pietra.

— Rassicuratevi, riprese egli, non ritornerò sur un argomento che vi è penoso... Vi trattano bene qui? Vi manca niente, di tutto quello che possono procurarvi?

— Grazie a voi, signore, non manco di niente... Dio mio! sto troppo bene.... Dopo il colpo che mi ha schiacciato, la mia vita avrebbe dovuto finire. Ho voluto morir di fame; ma dopo alcune ore di astinenza l'energia mi è mancata, e ho avuto la viltà di rimettermi a mangiare. Del resto, la buona suora che viene a visitarmi spesso e mi dimostra tanto interesse, mi ha detto che mi dannerei l'anima se attentassi ai miei giorni.

— La suora ha ragione, Claudina; bisogna che viviate affinchè la vostra innocenza sia riconosciuta, affinchè tutti conoscano il vostro eroismo... E poi, aggiunse il comandante abbassando la voce - che vi è qualcuno che non si consolerebbe mai!

— Chi dunque? - domandò la giovane trasalendo. - Credete che dopo avermi perseguitata con tanto accanimento, egli possa ancora risentire affezione per me?

— Di chi parlate? Fulmini! sarebbe di quel miserabile che vi ha fatto condannare?

Claudina arrossì e abbassò gli occhi senza rispondere. Il comandante riprese dopo un momento di silenzio:

— Ho qualche cosa di grave da comunicarvi, signorina, e spero che vorrete ben prestarvi a un progetto la cui esecuzione dev'essere immediata. Io lavoro attivamente a riunire le prove della vostra innocenza e spero riuscirvi. Per sventura, i mezzi che ho a mia disposizione, m'impongono continue lentezze, e passerà ancora un po' di tempo prima di poter ottenere il successo. Ora, qui, le vostre sofferenze, devono essere crudeli, e diverrebbero intollerabili se, respinto il vostro ricorso, foste trasferita in una prigione ben altrimenti severa... Ho dunque risoluto di farvi evadere la notte prossima...

— Farmi evadere!... E' impossibile!

— Lo credete?... Eppure è tutto pronto... Questa portinaia che vi sembra così uggiosa, si addolcisce al bisogno, e il marito, un antico sergente, ha per me una tale deferenza... Mi sono dunque messo d'accordo con loro ed ecco quello che è stato deciso: questa sera, quando il grosso orologio della casa sonerà le dieci, la porta della vostra cella che dà sul corridoio, si troverà aperta. Voi uscirete in questo corridoio che sarà immerso nell'oscurità; una mano afferrerà la vostra e seguirete in silenzio una persona che vi servirà da guida. Dopo parecchi giri attraverserete una parte di questo vasto edifizio che non è addetta al servizio della prigione, e dove, per conseguenza, non s'incontrano nè guardie nè

# CRONACA LOCALE
## E FATTI VARI

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, ci pervennero:
dal signor Francesco Podner, per onorare la memoria della signora Maddalena Naglos, di Cormòns, corone 10;
dal signor Pietro Basiaco-Pieruzzo, dei Monti di Portole, per far atto di buon istriano, corone 6.

**Il Piccolo della Sera** oggi, festa dell'Ascensione, uscirà verso il mezzodì.

**Il bilancio dell'Officina comunale del gas.** Il Consiglio d'amministrazione dell'Officina Comunale del gas ha pubblicato il bilancio del 32.o esercizio dell'officina, (dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1896). Ne risulta che la gestione dell'anno 1896 diede un utile netto di f. 322,305.66, dei quali f. 313,454.60 di reddito industriale e f. 8,851.06 per fitto della fabbrica; quindi in confronto dell'esercizio precedente, un utile industriale maggiore di f. 3,993.71.

La relazione, che precede il bilancio, rileva che, a primo aspetto, questa eccedenza potrebbe non apparire adeguata abbastanza ai miglioramenti introdotti nell'Officina, al maggior consumo di gas verificatosi e al prezzo minore del carbone, inferiore persino a quello dell'anno scorso, già tanto basso.

Senonchè, tenuto conto dall'una parte che le riforme furono compiute soltanto negli ultimi mesi dell'esercizio e gli effetti non si potevano quindi sentire nell'esercizio stesso, e dall'altra parte che, durante l'esercizio di cui si tratta, vennero fatte ai consumatori del gas ingenti facilitazioni, specie a scopi industriali e di calefazione, e che i prezzi del coke e del sale ammoniacale ribassarono fortemente, si ha ragione per essere contenti dell'utile, se anche di poco aumentato e si può vedervi una promessa non fallace di risultati sempre migliori per l'avvenire.

Riferendosi poi alle note illustrative del bilancio, il Consiglio di amministrazione fa notare, come si sia continuato il sistema di ridurre il valore dei mobili e degli utensili, sì da poterli un giorno cancellare del tutto dal bilancio. Il loro valore fu ridotto quindi di altri 10% e la riduzione fu di f. 4,357.57, pur continuandosi ad allibrare fra le spese di esercizio tutte le erogazioni per le sostituzioni e riparazioni di tali oggetti. Il medesimo provvedimento fu adottato anche per i contatori e per le installazioni, il cui valore venne pure ridotto del 10%.

Di una delle partite passive che aggrava maggiormente il bilancio, cioè della manutenzione, sebbene questa sia discesa da soldi 63.28 a 51.15 per ogni 100 m. c. di gas, il Consiglio di amministrazione crede di doversi particolarmente intrattenere, facendo notare che nella somma complessiva di f. 36,803.24 sono comprese alcune spese assolutamente straordinarie e certo non destinate a ripetersi prossimamente, specie la riparazione del gasometro n. 2 con fiorini 12,020.24, spesa che a buon diritto si sarebbe potuta ripartire su parecchi esercizi, ma che si ritenne opportuno di comprendere per intero nell'esercizio, nel quale venne fatta.

Il conto delle installazioni dà anche in questo esercizio, come sempre, una perdita (f. 14,413.43) nel valutare la quale bisogna però tenere conto della depennazione, alla quale prima fu accennato, delle prestazioni gratuite ai clienti e del mitissimo prezzo, al quale vengono fatte le installazioni. Il risultato non è consolante, ma era prevedibile e si cerca renderlo meno gravoso, allogando le installazioni a imprese private, come è costume quasi generale delle altre officine.

Per opere ordinarie di rinforzo e di estensione delle condutture furono erogati, come risulta dal bilancio, f. 30,395.41.

Il bilancio verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio, con le seguenti proposte per il riparto dell'utile netto di fiorini 322,305.56:

f. 30,395.41 in pagamento di condutture ampliate per ordine o con l'approvazione del Comune; f. 219,604.59 a compimento della somma di f. 250,000.— riservata al Comune; f. 32,230.57 trattenuta del 10% sull'utile netto di fiorini 322,305.66 ad ammortizzamento del capitale di esercizio; f. 4,834.58 contributo dell'1/2% sull'utile netto in favore della cassa di previdenza degli impiegati; f. 35,240.51 ad ammortizzamento delle opere straordinarie.

**Unione Ginnastica.** L'inaugurazione dei trattenimenti estivi, con l'apertura del giardino e un concerto della banda piranese, già annunciata per questa sera, venne sospesa causa il tempo incerto.

**L'inaugurazione della casa militare di cura a Portorose.** Parecchi piroscafi partirono iermattina, alle 9, dal nostro porto per Portorose, recando numerosi gitanti che si recavano ad assistere alla cerimonia inaugurale della casa militare di cura.

Sul piroscafo *Pelagosa* del governo marittimo avevano preso posto il signor luogotenente cav. de Rinaldini e consorte, mons. vescovo dott. Sterk accompagnato da due canonici del capitolo e da altri sacerdoti, il comandante del terzo corpo d'esercito de Succovaty, che rappresentava il ministro della guerra e i capi di diverse autorità con le loro famiglie. Sul *Wurmbrand*, sul *Melcovich* e su altri tre piroscafi avevano preso posto gli altri invitati. — Il tragitto, cominciato con tempo poco bello - pioveva a dirotto - si compì felicemente; all'altezza di Cittanova, i piroscafi furono colti da un leggero e passeggero fortunale da libeccio, che andò a scagliarsi su Trieste; all'arrivo, l'azzurro si mostrava già fra le nubi e splendeva il sole.

I punti d'approdo e la casa di salute erano tutti imbandierati; dinanzi alla casa erano rizzati un padiglione di lana cremisi e un altare. Appena giunti, gl'invitati presero posto nel giardino, dinanzi la casa di cura.

Alle 12 e mezzo precise giunse il *Fantasie*, dal quale sbarcarono S. A. l'arciduca Lodovico Vittore ricevuto dal luogotenente cav. de Rinaldini, dal presidente della *Croce bianca* principe Schwarzenberg, dal podestà dott. Dompieri, dal podestà di Pirano dott. Bubba e dal capitano provinciale dell'Istria dott. Campitelli.

La cerimonia ebbe subito principio. Mons. Sterk, assistito dai canonici, benedisse la casa e quindi il principe Schwarzenberg pronunciò una breve allocuzione in cui rilevava l'importanza della pia istituzione. — L'arciduca Lodovico Vittore rispose brevemente e quindi, accompagnato da mons. vescovo e dagli altri personaggi, si recò su di una loggetta e si procedette alla collocazione dell'ultima pietra. In una nicchietta quadrata praticata nel muro maestro, venne collocato, chiuso in un astuccio, il documento di fondazione e poi due muratori chiusero la nicchia con una pietra, l'ultima, e la cementarono tutto intorno.

La cerimonia ebbe fine con una formalità simbolica. Primo l'arciduca picchiò tre colpi sulla pietra con un martello d'argento; vi picchiarono poi il vescovo dott. Sterk, il principe Schwarzenberg, il luogotenente cav. Rinaldini, i rappresentanti della direzione della Croce bianca e da ultimo la signora de Rinaldini, la baronessa Marco Morpurgo e la signora de Meitzel.

Dopo ciò gl'invitati visitarono la casa di cura, che consta di 18 stanze per ammalati, di un salotto da conversazione e di una biblioteca. Al *comfort* si è largamente provvisto. La sua posizione è saluberrima e pittoresca.

L'arciduca Lodovico Vittore partì subito, appena terminata la cerimonia, alle 2, col *Fantasie*; gli altri piroscafi partirono fra le 3 e le 4 pom.

**La sorte dei garibaldini triestini.** Ci telegrafa il nostro corrispondente milanese in data 27, ore 2.40 ant.: Il *Corriere della sera* chiese telegraficamente al suo corrispondente di Atene notizie dei triestini che si trovano fra i volontari garibaldini. Stanotte ricevette il seguente dispaccio:

«I cinque triestini, appartenenti alla colonna comandata dal maggiore Mereu, sono tutti salvi. Vi informerò domani esattamente circa i rimanenti».

**Cattedre di lingua italiana, e chimica e storia naturale, vacanti.** Sono da conferirsi presso la civica Scuola reale superiore: una cattedra per la quale si richiede l'abilitazione all'insegnamento della lingua e letteratura italiana nelle scuole Reali superiori con lingua d'istruzione italiana; e una cattedra di chimica e storia naturale quali materie principali nelle scuole stesse.

Per tali posti è fissato l'onorario di annui fior. 1400 con diritto agli aumenti quinquennali di fior. 200 annui dopo conseguita l'effettività e sino al 25.o anno di servizio, per ogni cinque anni di opera soddisfacente prestata in una scuola media dello Stato ovvero in una scuola media godente il diritto di pubblicità di altra provincia, nella quale in questo riguardo sia osservato il medesimo trattamento di reciprocità; ed il sussidio di alloggio di annui fior. 300.

Il concorso resta aperto sino a tutto il mese di Giugno a. c. — Le istanze devono essere presentate al Magistrato civico di Trieste.

**Arrivo.** Ieri, verso il mezzodì, arrivò da Alessandria il piroscafo *Semiramis* del Lloyd con 120 passeggeri, fra i quali Titus Echdem pascià, che, sceso a terra, prese alloggio all'«Hôtel de la Ville».

**Posta per la marina da guerra.** L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere, alla divisione navale alla Canea, oltre che nei giorni già fissati, anche ogni secondo giovedì a cominciare da oggi, ed ogni secondo martedì a cominciare dal 1. giugno a. c. alle ore 8.45 pom. col treno N. 1012 via Cormons-Ventimiglia-Marsiglia.

L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere alla nave da guerra *Kronprinzessin Erzherzogin Stefanie* a Phaleron, presso il Pireo, oggi, alle 4.40 pom., col treno N. 1010 via Cormons-Brindisi-Patrasso; e il 29 corr., con lo stesso treno, via Cormons-Brindisi-Patrasso.

**Per Miramar.** A cominciare da oggi il piroscafo *Neda* farà tutti i giorni le seguenti gite per Miramar: Partenza alle 9.30 ant. e 3 pom.; ritorno da Miramar alle 12 mer. e alle 6 pom. Senza toccare il porto di Grignano.

Il *Melanira* farà due corse giornaliere per Miramar col seguente orario: partenza da Trieste alle 10.15 e alle 3.15 pom.; partenza da Miramar all'1 e alle 6 pom. Partenza da qui alla radice del molo San Carlo. Lo sbarco seguirà a Miramar e l'imbarco per la partenza al molo dei bagni di spiaggia di Grignano.

**Il cuore dei lettori.** Avendo appresa dal nostro giornale la morte del galvanoplasta Andrea Rossovich, che lasciava in miserrime condizioni la famiglia, composta del vecchio padre di 93 anni e di cinque figli, incapaci per malattia o per età al guadagno, alcuni lettori ci mandarono le seguenti offerte:

Filippo Ciach corone 4, Celeste Ciach cor. 2, Erminio Massari cor. 4, Enrico Fornasari cor. 2, Giacomo Debouz cor. 2, C. B. cor. 4, Carlo Ivancich cor. 1, Giulio Moro cor. 1, Giov. Buttazzoni cor. 1, Emilio Fano cor. 1, R. e G. Godina cor. 2, Pietro Bandel cor. 1, Libero Bolzicco cor. 3, Pietro Lucano cor. 1, Carlo Spellich cor. 2, L. Bontempo cor. 2, E. Parmicich cor. 1, E. Stefan cor. 1, E. Petracco cor. 1, G. Gregoretti cor. 1, C. M. cor. 1, V. Polacco cor. 1.

**La cresima.** L'avvenimento tanto desiderato dai ragazzi e dalle fanciulle, quello a cui va congiunta una festività solenne, coi regali dei genitori, del *santolo*, della matrina, dei parenti, e si chiude magari con una allegra scampagnata, verrà celebrato in questi giorni. Monsignor Vescovo impartirà la cresima quest'anno nel modo seguente:

*Domenica e lunedì 6 e 7 di giugno*, feste di Pentecoste, nella cattedrale di S. Giusto, dopo la messa solenne, che principia alle 10 ant.

*Martedì 8 giugno*, nella chiesa di S. M. Maggiore, alle 11 ant.

*Giovedì 10 giugno*, nella chiesa di S. Antonio nuovo, in città nuova, alle 11 ant.

*Domenica della S. S. Trinità, 13 giugno*, nella chiesa di S. Giacomo apostolo, dopo una messa bassa che principia alle 9 e mezzo antim.

*Martedì 15 giugno*, una seconda volta nella chiesa di S. Antonio nuovo e ciò in vista che la chiesa della B. V. del Soccorso è in ristauro.

**Comizio degli operai scalpellini.** Domenica prossima, alle 10 e mezzo ant., avrà luogo nell'osteria All'«Operaio», in via Pondares, un pubblico Comizio degli operai scalpellini, per la discussione del Regolamento di lavoro, e di eventuali deliberazioni.

**Elargizioni varie.** Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervenne dai sig.ri M. e C. f. 10 a favore dell'Ospizio Marino.

**La Banda cittadina in Piazza Grande.** Questa sera, terminate le Corse a Montebello, la Banda cittadina sonerà in Piazza Grande, davanti al «Caffè degli Specchi», svolgendo un variato programma nel quale figurano, tra altro, l'intermezzo della *Cavalleria rusticana*, un potpourri della *Carmen* ecc. Se le corse fossero sospese, il concerto incomincierà alle 7.

**Gite per mare.** Oggi, festa dell'Ascensione, se il tempo le permetterà, avranno luogo le seguenti gite di piacere:

Per Isola col piroscafo *Istria*. Partenza alle 3.15 pom., ritorno alle 7.30 pomeridiane.

Per Capodistria col piroscafo *S. Nazario C.* Partenza alle 3, ritorno alle 8 pomeridiane.

Per Capodistria, coi piroscafi *Carli*, *Santorio* e *Vergerio*. Partenze, da Capodistria, alle 1.30, 8.15 e 8.30; da Trieste, alle 3.15, 3.30 e 12.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo *Adriana*. Partenza alle 3.30 pom.; ritorno, da Porto Rose alle 7.30 e da Pirano alle 8.

**L'acquazzone di ieri.** Ieri mattina alle nove circa l'acqueruggiola che da tanti giorni ci molesta cedette il posto ad un abbondante acquazzone, scatenatosi sulla città e dintorni con accompagnamento di raffiche abbastanza impetuose. Alle 9 e mezza, entrava in porto il piroscafo inglese *Marathon* della Cunard Line, che dirigeva la prora verso il Porto nuovo.

Aveva già passata la Lanterna, quando, una potente raffica di tramontana, lo prese di traverso, e, con velocità, lo spinse verso terra.

C'era pericolo che il *Marathon* andasse ad investire il piroscafo *Melanira*, che si trovava ormeggiato tra i fari, rimpetto agli uffici di Sanità, e il yacht *Pelagosa* pronto a salpare per Portorose; ma fortunatamente con destra manovra, il comandante riuscì a puntare la prova al vento, e gettare le ancore a pochi metri distante dai piroscafi summenzionati, evitando così ogni pericolo.

Dopo cessata la bufera, il *Marathon* issò le ancore e andò ad ormeggiarsi al Porto nuovo.

**Teatro Fenice.** Fra le sue commedie *a braccia*, vale a dire non scritte interamente ma soltanto imbastite per lasciar poi libero campo agli attori di dialogarle ed infiorarle di motti arguti, il Goldoni aveva fatto rappresentare al teatro della commedia italiana di Parigi, tre composizioni che avevano per titolo *Gli amori di Arlecchino e di Cammilla; La gelosia di Arlecchino* e *Le inquietudini di Cammilla*, commedie che - scrive il Goldoni nelle sue *Memorie* - si succedevano l'una dopo l'altra e formavano una specie di romanzetto comico, distribuito in tre parti, di cui ciascuna comprendeva un soggetto isolato e completo. Il Goldoni aveva già dimenticato questi suoi lavori, poichè da lunga pezza aveva abbandonato quelle commedie *a braccia* la cui morte stava nel programma della sua riforma, quando, a Parigi, una colta signora uscì un giorno a ricordargliele, consigliandolo di ridurre quelle scene a commedia, dialogandole. Il Goldoni seguì il consiglio e poichè appunto in quel tempo gli venivano chieste delle nuove commedie dall'Italia, scrisse per esteso i tre abbozzi. «Però - egli continua a narrare - siccome la compagnia che doveva recitarle era mancante di un Arlecchino di valore, presi il partito di rendere più nobile il soggetto, sostituendo all'Arlecchino ed alla servetta due personaggi di mezzo ceto, ridotti per vari disgraziati accidenti a guadagnarsi il vivere servendo; e intitolai queste tre commedie: *Gli amori di Zelinda e Lindoro; La gelosia di Lindoro: Le inquietudini di Zelinda.*

Ermete Zacconi si innamorò della figurina di *Lindoro*, che è un graziosissimo misto di comico e di patetico, e, con artistico pensiero, volle arricchire il suo repertorio della seconda parte della trilogia goldoniana: quella delle *gelosie*, che è fra tutte la più teatrale. E iersera siamo rivissuti in piena aura del settecento, respirando a pieni polmoni quella salutare brezza di fresca italianità: una vera cura per i bronchi oppressi dalle macchinose astruserie del teatro epilettiforme. Queste esumazioni, fatte da un elettissimo campione della scena moderna quale è lo Zacconi, hanno sempre un carattere di ghiotta curiosità per i palati non guasti; sono un'aristocrazia del gusto, e iersera vedemmo questa fine e semplice commedia del Goldoni trionfare vittoriosamente sul pubblico, che rise schiettamente e applaudì tutta la sera con calore, acclamando gli esecutori tre, quattro, fino cinque volte, alla fine di ogni atto. Quanta finezza e quanta grazia, infatti, in quelle scene che si basano tutte su una lettera generatrice d'un equivoco e fomite delle gelosie di *Lindoro*; ma quanta abilità anche negli esecutori di iersera, i quali presentarono degnamente quell'artistico quadretto senza mai perdere, nel darvi forma di azione, quel difficile *juste milieu* al di là del quale vi è l'eccessivo, mentre al di qua v'è lo scialbo. *Lindoro* e *Zelinda*, impersonati dallo Zacconi e dalla signorina Varini, furono due veri ritagli del settecento, e spiegarono una rara abilità di immedesimazione artistica, così da riuscire giustamente e sobriamente efficaci. Certo è però che quadretti di questo genere verrebbero gustati anche di più in un ambiente più piccolo e più raccolto, mentre la vastità del teatro rende necessaria una certa alterazione nelle voci, che fa andar perdute alcune sfumature. Male fu fatto poi di tagliare le ultime parole della commedia, giacchè la parlatina all'uditorio, con cui si chiudono tutti i lavori goldoniani, va rispettata; essa forma parte integrante del carattere dell'epoca e l'ometteria è un'ingiuria artistica; Goldoni non va adattato al figurino moderno. Tornando alla recitazione di ieri, è da rilevarsi che anche gli attori che circondavano i due personaggi principali furono zelanti e accurati, e che i costumi erano bellissimi e perfettamente in carattere.

Questa sera replica della bizzarra commedia shakespeariana: *La bisbetica domata*. Domani, riposo. Sabato, non più, come si era stabilito, *Il Collega Crampton*, ma bensì replica di *Don Pietro Caruso* seguito da una commedia brillante.

*** Come già abbiamo annunziato, la compagnia partirà lunedì mattina per Zagabria, ove darà quattro recite a quel Teatro Nazionale, e precisamente: *Spettri*, *La Morte Civile*, *Il pane altrui* e *I diritti dell'anima* e da ultimo *L'amico delle donne*. Domenica 6 giugno poi la compagnia sarà di nuovo fra noi per darvi un ulteriore corso di sei rappresentazioni, incominciando col *Collega Crampton*. Le altre produzioni finora destinate per questa seconda serie sono *Re Lear*, *La fine di Sodoma*, *Kean*. Allo studio del *Re Lear* di Shakespeare lo Zacconi attende con cura speciale, e sappiamo che ai costumi, come all'allestimento scenico, si vuole sia data grande esattezza storica.

**Camera dei Medici.** Mercoledì 2 giugno p. v. alle 7 e mezzo pom. sarà tenuta, nella sede sociale, un'adunanza generale dei medici affiliati alla Camera dei medici di Trieste, col seguente ordine di trattazione:

«Proposta della Soprastanza della Camera dei Medici di provvedere, mediante due analoghe risoluzioni, ad una più efficace tutela degli interessi morali e materiali del ceto medico nelle sue relazioni colla cassa distrettuale per ammalati e con le progettate casse ammalati per mastri (capi d'arte).»

Le due proposte di risoluzione che saranno discusse, sono del seguente tenore:

---

sentinelle. Vi aspetterò nella via vicina, e raggiungeremo insieme una vettura che stazionerà a qualche centinaio di passi da qui, fuori della città. Allora vi condurrò in un luogo ove sarete al sicuro dalle ricerche...

— E qual'è questo luogo, signor Duplessis?

— Una casa isolata in campagna abitata da brava gente che avranno di voi tutta la cura immaginabile.

Claudina riflettè profondamente.

— A che prò? - diss'ella infine.

— Come! non acconsentite?

— Se partissi in compagnia vostra, che penserebbero di me?

— Povera Claudina! v'inquietate ancora dell'opinione pubblica. Pensate alla condanna ingiusta... Del resto, chi saprebbe che io ho preso parte a questa evasione? Tutti coloro il cui concorso mi è necessario avranno un interesse personale a nascondere la verità... Claudina, disgraziata Claudina, aggiunse il comandante con veemenza, non respingete il solo amico che vi resta... Ah! se non aveste un fatale amore nel cuore, non è in un angolo sconosciuto di questa provincia che vi avrei offerto un asilo! Non potete ignorare quale irresistibile tenerezza m'inspirate, malgrado la mia età; rinunzierei a vecchi progetti; calpesterei certe obbligazioni imperiose... lasceremo la Francia insieme e andremo in un mondo nuovo, in America, ove saremo al sicuro della severità dell'opinione... Oserei offrirvi la mia mano, e siccome sono ancora ricco, potremo trovare, l'uno e l'altro, giorni felici e tranquilli.

Claudina si alzò bruscamente.

— Silenzio, signore, ve ne scongiuro, diss'ella scoppiando in lagrime; so la riconoscenza che vi devo; ma adesso non mi è più permesso di esitare, subirò il mio destino!

— Perchè questo, Claudina?

— Perchè partendo da qui avrei l'aria d'incoraggiare speranze che bisogna distruggere senza rimedio. Come! voi, così generoso e così onorato da tutti, vorreste unire il vostro destino al mio così miserabile! Vorreste dividere la riprovazione che pesa su me! Se accettassi, da parte mia sarebbe una ingratitudine rivoltante, per la quale meriterei tutte le pene alle quali sono già condannata... Del resto - aggiunse ella con tono quasi brutale - voi, lo sapete bene, io non posso più amare nessuno: il mio primo affetto si è smarrito sur un uomo indegno, e sento bene che non amerò che una volta!

Ella si esprimeva con tanta energia, che Carlo Duplessis non potè trattenere un gesto di disperazione.

— Sia, Claudina - riprese egli - non pensate più a me, occupatevi soltanto di voi stessa; acconsentite soltanto a lasciarvi condurre in quella casa ove siete aspettata e vi giuro...

Egli non finì; parlavano all'altra estremità del cortile e dicevano con impazienza:

— Va bene, va bene, la custode: poichè ho il mio permesso bisogna che *la* veda, come gli altri... Sarebbe curiosa, se non potessi vederla!

Claudina e Duplessis si voltarono vivamente: era il babbo Pichard che allontanando la portinaia con fare brusco, si diresse a passi rapidi verso la figlia.

Costei, alla sua vista ebbe un movimento di spavento, forse di ripugnanza, mentre il comandante gli lanciava uno sguardo cupo. Dopo l'arresto di Claudina, Pichard non era mai andato a vederla nella sua prigione, e nulla poteva far indovinare la causa della sua visita attuale. Aveva ripreso le sue maniere tranquille, piene di bonarietà che gli erano solite, e la presenza della figlia non sembrò affatto commuoverlo.

In cambio, quando riconobbe Duplessis, provò un'agitazione visibile. Senza rivolgere una parola a Claudina, si rivolse verso di lui, lo salutò umilmente e gli disse con tono melato:

— Ben contento d'incontrarvi, signor comandante, giacchè, da quando avete lasciato la casa... Ma Dio buono, che cosa avete dunque contro di me? Assicurano che vi occupiate dei miei affari e che comperate a qualunque prezzo i crediti delle persone che mi fanno gli atti giudiziali... Qual'è dunque la vostra idea, dite? Eppure siamo buoni amici, spero? Io, prima di tutto, sono come un agnello, non litigo mai con nessuno... Perchè dunque avete l'aria di fare dei sotterfugi contro di me?

*(Continua)*


**Occasione.**

Da vendere prontamente a prezzo mite, **Motore a gas** 5 cavalli, sistema Otto, fabbrica Langen & Wolf, recentissima costruzione, pochissimo usato.

Rivolgersi all'amministrazione del »Piccolo« **Piazza delle Legna N. 2, piano I.**

Trovasi nei principali locali, offellerie, liquorerie, negozi commestibili.
RAPPRESENTANTI
Smecchia & C., Trieste
Via S. Zaccaria N. 2, Telefono 678

**Caffè al Giardino Pubblico**
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera, alle 7, dopo le Corse di Montebello
**GRANDE CONCERTO**
sostenuto dalla
**BANDA MILITARE**
**dell'I. r. Regg. Fanti N. 87**
sotto la direzione del m.o Francesco Lehàr

LA PIÙ GRANDE
**LOTTERIA DELLO STATO**
sortirà irrevocabilmente il
**10 GIUGNO 1897**
con vincita principale di
**150.000**
Corone in oro
moltissime altre vincite importanti sino alle ultime di f. 6, però **tutte pagabili in denaro.**
I Biglietti originali a f. 2.— si vendono in Trieste presso la **fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Jolaffio** che spedisce pure verso assegno postale o rivalsa
**Chi compera 10 biglietti riceve uno gratis.**

Sorgente acidula
**RADEIN.**
Acqua minerale, insuperabile nelle malattie delle reni; della vescica, calcoli renella; per quanto conosciuto e diffuso, sempre apprezzato come da principio per le sue eminenti proprietà naturali. Bibita dietetica e rinfrescante di primo ordine. Numerosi attestati.
Prospetti gratis.
Stabilimento di Cura Bad Radein
Dep. Trieste A. Schiella, Acqued. 10, Paolo Bollinger & C.
Acquistasi inoltre da J. Serravallo e G. Cillia.

LA FILIALE
della
**Banca Union**
**Trieste**
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

| | | |
|---|---|---|
| per BANCONOTE | 2 1/2 % | con preavviso di 5 giorni |
| | 3 1/8 % | ,, ,, 12 ,, |
| | 3 3/8 % | a quattro mesi fisso |
| | 3 5/8 % | ,, otto ,, ,, |
| Per NAPOLEONI | 2 % | con preavviso di 20 giorni |
| | 2 1/2 % | ,, ,, 40 ,, |
| | 2 3/4 % | ,, ,, 3 mesi |
| | 3 % | ,, ,, 6 ,, |

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4 interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

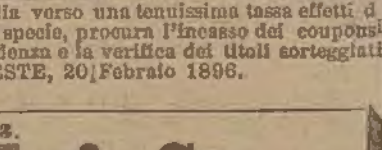
g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4 1/2 % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4% nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'i. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei couponsi alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

TRIESTE, 20 Febraio 1896.

Fondato nel 1843.
**CARL KUHN & Co.,**
**VIENNA**
raccomandano le loro eccellenti



**cosidette penne d'alluminio** Nr. 530 in EF, F, M e punte B
Le penne più diffuse all'interno e all'estero. Inoltre:
**PENNE FINE PER SCUOLA**
al prezzo di fior. —.65 fino a fior. —.90 la grossa.
**Si trovano in tutte le principali cartolerie.**

# IL PICCOLO
— e —
# Il Piccolo della Sera

**FURONO TRASLOCATI**
— in —
**Piazza delle Legna N. 2**

**AL PIANTERRENO**
Abbonamenti
Avvisi collettivi
Informazioni
Telefono
a disposizione del pubblico

**AL PRIMO PIANO**
**Amministrazione**
Telefono N. 800
Inserzioni diverse
Comunicati
Notificazioni
Reclami
Oggetti rinvenuti

**AL PRIMO PIANO**
**Direzione e Redazione**
Telefono N. 227
Telegrammi
Lettere
Comunicazioni

Gli avvisi collettivi si ricevono al I piano, quando sia chiuso l'ufficio al pianterreno.

Nelle ore nelle quali è chiuso il portone principale in Piazza delle Legna, si accede al I piano dalla scala secondaria in Via della Fornace N. 2.

Lo Stabilimento si potrà visitare dopo il 31 Maggio, a trasloco compiuto, prelevando un biglietto presso l'ufficio di Segreteria al I piano.

Nel Salone dei compositori non è accordato l'accesso al pubblico.

*I. Risoluzione.* **I medici affiliati alla Camera di Trieste, raccolti in adunanza generale addì 2 giugno 1897, sentite le proposte e le relative motivazioni della spettabile Soprastanza, per provvedere ad una più efficace tutela degli interessi morali e materiali del ceto, gravemente minacciati, scolgono la seguente risoluzione:**

L'assicurazione obbligatoria pei casi di malattia creata dalla legge del 30 marzo 1888, ad onta delle tendenze altamente umanitarie a pro delle classi lavoratrici, ha arrecato pel modo in cui venne attuata, un grave danno materiale e morale alla grande maggioranza dei medici esercenti.

Il miglior correttivo alle conseguenze dannose di questa legge per il ceto medico, ed il miglior mezzo altresì per assicurare gli interessi morali e materiali agli affigliati, si è la libera scelta del medico da parte dei malati, ovunque le condizioni locali non vi si oppongano.

Viene quindi incaricata la Camera dei medici di studiare se o sotto quali modalità convenga adottare nella città nostra tale sistema, avendo in mira altresì la tutela degli interessi di quei colleghi, che si trovano attualmente al servizio della Cassa.

A tutela poi di tutti i medici addetti al servizio degli affiliati alle Casse di soccorso per ammalati, basato sulla legge del 23 marzo 1888, sia che presso le medesime sia in vigore la libera scelta del medico per parte dei malati, o la rimunerazione mediante un emolumento annuo fisso, è necessario che in occasione della progettata riforma della legge suaccennata vengano introdotte le seguenti importanti modificazioni:

*a)* L'iscrizione volontaria di soci alle Casse distrettuali è abolita;

*b)* Sono prosciolte dall'obbligo d'appartenere alle dette Casse quelle persone, i cui proventi annui oltrepassano l'importo di fiorini 1000;

*c)* La quota da devolversi annualmente al fondo di riserva è da ridursi da due decimi ad un decimo di tutti i versamenti introitati dalla rispettiva Cassa.

*d)* Presso quelle Casse che per condizioni locali non potendo attuare la libera scelta del medico, affidano la cura dei malati di regola a medici rimunerati con uno stipendio annuo fisso, non potranno venir assegnati ad un singolo medico per la cura che al massimo 1000 affiliati, con riguardo alla conformazione di un singolo distretto.

*e)* L'onorario dei medici e le modalità di servizio dovranno venir fissati dalla Soprastanza della Cassa d'accordo colla rispettiva Camera dei medici.

*f)* I medici addetti al servizio di una Cassa distrettuale non potranno venir dimessi dal servizio per eventuali mancanze, che previo un processo disciplinare da iniziarsi da parte di una commissione mista, composta di delegati della Cassa e della rispettiva Camera dei medici.

*g)* In tutte le questioni che risguardano i medici, deve essere assicurata in via di legge alle rispettive Camere dei medici una ingerenza diretta proporzionata sia presso le Casse distrettuali per ammalati, sia presso quelle società di soccorso per ammalati, che ad esse sono equiparate.

*h)* E' stabilita per legge presso ogni singola Cassa la creazione di un fondo pensioni per medici ed impiegati.

*II. Risoluzione.* Con riflesso alla circostanza, che l'assicurazione obbligatoria per casi di malattia, la quale secondo la novella alla legge industriale dovrà essere estesa anche ai mastri (capi d'arte), minaccia seriamente gl'interessi materiali di tutto il ceto medico, i medici affiliati alla Camera di Trieste, raccolti in adunanza addì 2 giugno 1897, si trovano indotti a deliberare la seguente Risoluzione:

1). Non è permesso a qualsiasi medico di accettare un posto presso una Cassa per mastri ammalati sotto veruna condizione.

2). Il trattamento medico degli affiliati di una tale Cassa non deve avvenire, che verso il pieno compenso finora in uso a Trieste.

Con questo deliberato si ritengono solidali tutti i medici esercenti entro il perimetro della città di Trieste.

3). Ogni medico che contravvenisse a questo deliberato, lede gravemente il decoro ed i giusti interessi del ceto, per cui va soggetto ad un trattamento disciplinare a sensi del § 3 della legge sulle Camere dei medici del 22 decembre 1891.

*** Queste proposte di risoluzione ci suggeriscono alcune considerazioni, che esporremo in un prossimo articolo.

**Libri nuovi. — Ricordi e rimpianti.** Fra le varie pubblicazioni d'occasione venute fuori in questi giorni per le nozze, testè celebratesi in Roma, dell'on. Salvatore Barzilai, nostro illustre concittadino, è notevole un libro della egregia signora Enrica Barzilai-Gentilli, sorella dello sposo e moglie del nostro carissimo amico Alberto Gentilli. Il volume, che si intitola *Ricordi e rimpianti* (confidenze muliebri), e si apre con un'affettuosissima lettera di dedica all'on. Salvatore Barzilai, contiene una raccolta di bozzetti scritti in prima persona singolare: una specie di autobiografie femminili concepite con sentimento e svolte con grazia. Sono dei brevi componimenti senza alti voli e senza pretensioni di alta psicologia trascendentale, ma inspirati ad affetti gentili; mettono in luce la generosità e il sentimento e talvolta anche dell'abnegazione femminile, come nel *sacrificio*, e pur non evitando qualche muliebre debolezza, in complesso tendono a tener alto il vessillo della virtù e dell'onestà della donna; sicchè, scritto da una distinta signora, è un volumetto che può andar nelle mani d'ogni virtuosa fanciulla. *Zitella* ci pare il migliore componimento della prima serie. I tre bozzetti, fatti in forma non autobiografica, coi quali il libro si chiude, sono anche migliori degli altri, per quella certa libertà di narrazione che deriva dallo spogliarsi dell'obbligo di parlare in persona prima, e *Nella vecchia soffitta* in ispecie è riuscito snello e spontaneo; in *Charitas* poi la forma epistolare è conservata con abilità e con grazia, e il pensiero un po' satirico a cui si informa questo bozzetto (una sferzatina alla vanità delle signore, ambiziose di sfoggiare il proprio spirito e la propria eleganza nei *bazar* di beneficenza) vi dà anche un sapore di modernità, maggiore di quanto gli altri componimenti non abbiano. Il libro si legge volentieri, e al pubblico delle signore si raccomanda specialmente.

**I bagni popolari marini.** E' stato pubblicato il solito avviso che regola il servizio dei bagni pubblici marini a S. Andrea e alla Lanterna

**Le corse d'oggi a Montebello.** Ecco il programma delle corse al trotto che si terranno oggi alle 3 e mezzo nell'ippodromo di Montebello:

**Prima corsa.**

Ore 3 mezzo pom.

Per cavalli d'ogni età e paese. - Cavalli con un *record* di 1.44 o peggiore al chilometro, partono dallo *start*; per ogni migliore minuto secondo 25 metri d'aggiunta. - Una sola prova. - Distanza metri 3218 (4 giri della pista) - Premi: 700, 300, 200, 100 corone.

1. *Fiumalbo* 3 a. s. b. ital., Fratelli Giorgi, m. 3218, giubba nera, berretto granata.
2. *Eletta* 3 a. f. b. ital., Dott. F.co Waiz, m. 3218, giubba e berretto giallo-bleu a righe.
3. (*) *Miss Endy* 3 a. f. b. ital., Giuseppe Lamma, 3218, giubba nera, berretto rosso e nero.
4. (*) *Faraone* 3 a. s. b. ital., G. Gherini e De Marchi, m. 3218, giubba nera, berretto nero e verde.
5. *Ebro* 3 a. s. b. ital. Chini e Verdolini, m. 3218, giubba gialla, berretto giallo.
6. *Aida* 7 a. f. s. ital. Flaminio Brunati, m. 3243, giubba nera, berretto nero con stella gialla.
7. *Baracca* 6 a. c. s. ital., Ant. Veronese, m. 3268, giubba verde, berretto verde.
8. *Rayta* 4 a. s. m. ung., Ernesto Pucher, m. 3268.
9. *Aramis* 4 a. s. b. ital., Tamberi e Collioud, m. 3368, giubba verde, berretto verde.
10. (*) *Milady* 5 a. f. s. ital., G. Gherini-De Marchi, m. 3318, giubba nera, berretto verde e nero.
11. *Libertas* s. e. f. b. ital., Carlo Hilleprand m. 3368, giubba granata, maniche bianche, berretto granata.
12. *Espro* 3 a. s. s. ital., Scip. Giannotti, m 3368, giubba nera, berretto marrone.
13. *Videtto* 6 a. s. b. amer., Dan Mac Phee, m. 3368, giubba celeste, maniche rosse, berretto rosso e celeste.
14. *Albis* 7 a. c. b. ital, Holt-Lloyd, m. 3418, giubba rosso cupo, berretto rosso e nero.
15. (*) *Don Biagio* 4 a. s. s. ital., Gius. Lamma, m. 3418, giubba nera, berretto rosso e nero.

**Seconda corsa.**

Ore 4 pom.

*I Prova della Corsa Internazionale.*

Per cavalli d'ogni età e paese. - Vincere tre su cinque. - Distanza metri 1609 (2 giri della pista). - Premi: 2400, 1000, 500, 300, 200 corone.

1. *Earl Baltic* s. e. s. b. amer. Dan Mac Phee, giubba celeste, maniche rosse, berretto rosso e celeste.
2. (*) *Disma* 5. a. s. b. ital., Vertua e Gerini, giubba nera, tracolla e berretto rossi.
3. *Spofford* s. e. c. m. amer., Gius. Lamma, giubba nera, berretto nero e rosso.
4. *Eddie Hayes* 9 a. s. m. amer., Tamberi e Collioud, giubba verde, berretto verde.
5. *Bravado* s. e. s. bs. amer., Ant. de Volpi, giubba bianca e nera strisciata, berretto rosso.
6. (*) *Bellwether* 9 a. s. s. amer., Vertua e Gerini, giubba nera, tracolla e berretto rossi.
7. *Autrain* 7 a. f. b. amer., Lady Hambletonian, giubba nera, berretto nero a bolle gialle.
8. *Prince Herschel* 8 a. s. b. amer. Fratelli Giorgi, giubba nera, berretto granata.

**Terza corsa.**

Ore 4 e mezzo pom.

*I Prova della Corsa Pariglie.*

Per cavalli d'ogni età e paese. - Vincere due su tre. - Distanza metri 2413.50 (3 giri della pista). - Premi: 1100, 400, 300, 200 corone.

1. *Chatsworth* 9 a. s. bs. amer., *Natschalnik* 8 a. s. m. russo, Tamberi e Collioud, giubba verde, berretto verde.
2. *Conte Verde* s. e. s. g. ital., *Bellwether* 9 a. s. s. amer., Ant. de Volpi, giubba bianca a striscie nere, berretto rosso.
3. *Libertas* s. e. f. b. ital., *Baracca* 6 a. c. s. ital., Carlo Hilleprand, giubba granata, maniche bianche, berretto granata.

*Forfait* pariglie dei signori: Cimone de bar. Ralli, Ant. Veronese e G. Gherini-De Marchi.

**Quarta corsa.**

Ore 5 pom.

*II Prova della Corsa Internazionale.*

Posti dei cavalli in partenza:

*Disma, Autrain, Eddie Hayes, Spofford, Prince Herschel, Bellwether, Earl Baltic. Bravado.*

**Quinta corsa.**

Ore 5 e mezzo pom.

*II Prova della Corsa Pariglie.*

Posti dei cavalli in partenza:

*Libertas-Baracca, Chatsworth-Natschalnik, Conte Verde-Maggie Sherman.*

**Sesta corsa.**

Ore 6 pom.

*III Prova della Corsa Internazionale.*

Posti dei cavalli in partenza:

*Earl Baltic, Bellwether, Eddie Hayes, Bravado, Autrain, Disma, Prince Herschel, Spofford.*

**Settima corsa.**

Ore 6 e mezzo pom.

*Corsa Timavo.*

Per cavalli d'ogni età e paese. - Cavalli con un *record* di 1.36 o peggiore al chilometro, partono dallo *start*; per ogni migliore minuto secondo 20 metri d'aggiunta. - Distanza metri 2413.50 (3 giri della pista). Premi: 700, 300, 200, 100 corone.

L'abbuono di uno, rispettivamente di due secondi, otterranno in questa corsa soltanto quei cavalli germanici ed austro-ungarici che si trovano in possesso di scuderie indigene.

1. *Fiumalbo* 3 a. s. b. ital., Fratelli Giorgi, m. 2413.50, giubba nera, berretto granata.
2. (*) *Miss Endy* 3 a. f. b. ital., Giuseppe Lamma, m. 2413.50, giubba nera, berretto rosso e nero.
3. *Libertas* s. e. f. b. ital., Carlo Hilleprand, m. 2413.50, giubba e berretto granata, maniche bianche.
4. *Baracca* 6 a. c. s. ital., Ant. Veronese, m. 2413.50, giubba verde, berretto verde.
5. *Typewriter* 5 a. f. bs. amer., G. Gherini-De Marchi, m. 2413.50, giubba nera, berretto nero e verde.
6. (*) *Videtto* 6 a. s. b. amer., Dan Mac Phee, m. 2413.50, giubba celeste, maniche rosse, berretto celeste e rosso.
7. (*) *Idleton* 5 a. s. s. ital., Flaminio Brunati, m. 2413.50, giubba nera, berretto nero con stella gialla.
8. *Tacoma* 7 a. f. s. amer., Tamberi e Collioud, m. 2433.50, giubba verde, berretto verde.
9. *Albis* 7 a. c. b. ital., Holt-Lloyd, m. 2453.50, giubba rosso cupo, berretto rosso e verde.
10. (*) *Don Biagio* 4 a. s. s. ital., Gius. Lamma, m. 2453.50, giubba nera, berretto rosso e nero.
11. *Hornell Wilkes* s. a. s. b. amer., Ernesto Pucher, m. 2453.50.
12. (*) *Chatsworth* 9 a. s. bs. amer., Flaminio Brunati, m. 2453.50, giubba nera, berretto nero con stella gialla.
13. *Conte Verde* s. e. s. g. ital., Ant. de Volpi, m. 2473.50, giubba e berretto bianco e nero strisciato.
14. *Disma* 5 a. s. b. ital., Vertua e Gerini, m. 2513.50, giubba nera, tracolla e berretto rossi.
15. (*) *Earl Baltic* s. e. s. b. amer., Dan Mac Phee, m. 2533.50, giubba celeste, maniche rosse, berretto celeste e rosso.

**Seguiranno quindi alternandosi tutte le prove eventuali che si rendessero necessarie per la Corsa Internazionale e per la Corsa Pariglie.**

**Echi elettorali.** - *Crimine di pubblica violenza.* Ieri l'altro ebbe luogo dibattimento in confronto di Andrea Stolfa, di 32 anni, da Trieste, capo-minatore, accusato del crimine di pubblica violenza, commesso mediante estorsione, come previsto al § 98 c. p. Lo difendeva l'avv. dott. Daurant. Presiedeva il dibattimento il cons. cav. de Nadamlenzki e il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di stato sig. Pederzolli. Diceva l'atto di accusa:

Il 28 febbraio di quest'anno, fervendo la lotta per le elezioni municipali, Andrea Stolfa, uno dei più zelanti agitatori, faceva, in Guardiella, attivissima propaganda perchè il maggior numero possibile d'elettori votasse per il partito italiano. Incontrato certo Antonio Stradiot, gli chiese se fosse stato a votare e per chi avesse votato. Lo Stradiot gli rispose che voleva deporre il suo voto in favore del candidato sloveno e, allora, lo Stolfa cercò di persuaderlo a votare per il candidato italiano. Riusciti vani i suoi tentativi, adiratosi disse al suo interlocutore:

— Andè pur! Ma ricordeve che, se non votarè con noi, ve mazzarò e ve distrugerò la casa.

Mossa dallo Stradiot denuncia per tale fatto, lo Stolfa venne chiamato a rispondere del crimine soprascritto.

Egli si difese protestando energicamente contro l'accusa, dicendola falsa. Disse, battendosi il petto, con tono eccitato:

— Mi son triestin, magno el pan dei triestini perchè lavoro per lori, parlo el dialeto triestin e no posso esser che italian, e per questo go votà e votarò sempre per i triestini; ma no xe vero, gnente afato, che mi gabio minacià el Stradiot de mazzarlo e de butarghe per aria la casa. No son miga mato. Go zercà de persuaderlo - come che devi far ogni bon triestin — che la causa dei italiani xe la unica bona, ma gnente altro. Mi no lo go sforzà de votar per el Progresso; no 'l ga volesto e mi no go insistido altro. Se lui el ga el coragio de sostegnir che lo go minacciado, el sostien una falsità.

Introdotto lo Stradiot, egli confermò l'accusa nella sua pienezza. Ci tenne a dichiarare però, che le minaccie proferite dallo Stolfa non gli avevano incusso alcun timore, perchè non lo riteneva capace di metterle in atto.

Matteo Decleva, teste di difesa, depose di essere stato presente al colloquio avuto dallo Stolfa con lo Stradiot, ma di non aver udito che il primo avesse minacciato quest'ultimo in alcuna maniera. Ad analoga domanda del presidente, dichiarò di non poter escludere, in via apoditica, che le indicate minaccie fossero state proferite; soltanto questo poteva sostenere con tutta certezza, che non le aveva udite.

Il P. M. domandò sentenza di condanna.

Una brillantissima arringa pronunciò l'avv. dott. Daurant, in cui, in primo luogo attese a dimostrare la mancanza di serietà nelle minaccie, oggetto dell'accusa, quindi come questa non si potesse ritenere provata per la singola ed isolata incolpazione del presunto danneggiato; chiese sentenza di assoluzione.

La Corte, ritenendo veritiera la deposizione dello Stradiot, non validamente infirmata dal deposto del Decleva, e ritenendo inoltre che, per costituire il crimine previsto al § 98 c. p., non sia necessario nè che le minaccie abbiano, difatti, incusso timore sul minacciato, sufficienti che sieno atte ad incutere serio e fondato timore, condannò lo Stolfa a 3 mesi di carcere. Questi si riservò i rimedi di legge.

*** *Delitto di falsata votazione.* Oltre ai surriferito, vennero tenuti martedì altri sette dibattimenti, tutti o per delitto di falsata votazione come previsto al § 6 della legge 17 decembre 1862 o per correità nel delitto medesimo. Le condanne variarono da 4 a 14 giorni di arresto.

Tutti gli accusati si adattarono alla sentenza.

**Per dileggio a persona dell'autorità.** Nello scorso marzo, in seguito alle irregolarità scoperte nell'amministrazione del Comune di Paugnano, caduto, come è noto, nelle mani dei croati, la Luogotenenza inviò a Paugnano, quale commissario imperiale, il segretario del capitanato distrettuale di Capodistria, sig. Mlekus. Questo fatto irritò naturalmente gli aderenti al partito sgovernante a palazzo. Ora avvenne che la mattina del 22 marzo, il commissario, in divisa, mentre passava accompagnato da un impiegato subalterno, dinnanzi la casa di uno sloveno arrabbiato, certo Michele Lissiak, si sentisse gridare dietro da quest'ultimo - che stava sulla porta di casa sua - *seco el stupido*, facendo seguire alla frase un fischio acuto.

Il sig. Mlekus querelò il Lissiak, e la Pretura penale lo condannava, per dileggio a persone dell'autorità, a tre giorni d'arresto. Il Lissiak interpose ricorso; ma il Tribunale d'appello, dinnanzi al quale comparve ieri il Lissiak, confermò la prima sentenza.

**La vendita di un campo.** Per aver percosso e malmenato l'oste Vincenzo Sanzin, di Servola, l'agricoltore Matteo Purich, pure di Servola, era stato condannato dalla Pretura penale, per contravvenzione di lesione corporale, a quattro giorni di arresto. Ma il Purich interpose ricorso; e ieri, dinnanzi al Tribunale provinciale, quale senato d'appello, si tenne il secondo dibattimento in suo confronto. Presiedeva il cons. Fleischer; da P. M. fungeva il sostituto procuratore di stato Okretich.

Il Purich così espose i precedenti che occasionarono le percosse da lui date, essendo ubbriaco, all'oste Sanzin. Un testamento stabiliva che quando la sua figliuola avesse raggiunto l'età maggiore, sarebbe divenuta proprietaria di un campo del valore di fiorini mille. L'oste Sanzin, che sapeva di questa successione, aveva cominciato ad assediare la ragazza col suggerimento di disfarsi di quel campo, avendo egli già pronto il compratore. La ragazza giunse all'età maggiore, entrando in possesso di quella realità, e un bel giorno all'insaputa del padre e con la mediazione dell'oste Sanzin, vendette il campo per 680 fiorini. Saputo ciò, il Purich montò in furore, perchè riteneva che la figlia fosse stata gabbata dal Sanzin. E una sera, essendo un po' allegro, entrato nell'osteria del Sanzin e vedutolo, gli si avventò contro, e dopo un breve scambio di non amorosi sensi, gli applicò un unico, ma solido pugno.

La Corte rilevando che questa giustificazione è comprovata da alcune testimonianze, ridusse al Purich la pena a sole 48 ore di arresto.


**SPOSI**

trovano prontamente corredi completi in qualunque siasi genere di ammobigliamenti in

***Scelta stragrande***

**A PREZZI MINIMI**

— nel —

**Grande Deposito Mobili**

— di —

**IGNAZIO KRON & C.**

**TRIESTE**

**Via Cassa di Risparmio.**

## Ricercasi

da primaria casa impiegato di prima forza, che conosca il commercio e la manipolazione degli **Agrumi.** Occorrono referenze di primo ordine e prove indiscutibili di capacità nel ramo.

Offerte sub «**E. 1000**» presso l'amministrazione del giornale.

Biglietti originali della città di

**TRIESTE 4½%**

con vincite principali di f. 21.000, f. 31.500, f. 1050, f. 525, f. 250, ecc. ecc.

**ULTIME**

**5 ESTRAZIONI**

Chi vuol fare una vincita principale compori questi Biglietti a f. 148.— circa

**soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.**

**AVVISO.**

Il sottoscritto si onora di portare a conoscenza di questo spett. Pubblico che ha cessato di far parte quale maestro di velocipede, presso la scuola del sig. Giuseppe Egger, ed avverte che ha aperta una **propria**

***Grande Scuola di Velocipede***

**per signori e signore**

nelle ex Scuola Egger, presso Roiano „Alla Casa Rossa"

Le lezioni verranno impartite giornalmente dalle ore 7 alle 12 e dalle 2 alle 9.

Il sottoscritto, nella speranza di vedersi onorato da numeroso concorso ne antecipa i suoi ringraziamenti, protestandosi con stima, dev.

**Enrico Misgur**, Maestro di Velocipede

***Causa***

**avanzata stagione**

si vendono

**STOFFE DA UOMO**

**a prezzi bassi**

**CHEVIOT bleu marino** colori buoni a fior. **1.75** il metro

**KAMMGARN nero e bleu finissimo** a fior. **1.95** il metro

**KAMMGARN inglese,** in bellissime tinte, a fior. **1.95** il metro

**Loden**

per

**VELOCIPEDISTI**

in tutte le tinte

**Stoffe fantasia**

**per calzoni** di recentissima moda

CAMPIONI DI STOFFE

**gratis e franco**

— DA —

**S. ÖHLER & Comp.**

**TRIESTE**

Corso N. 9

**Telefono 498** **Prezzi fissi**

**L'ACQUA**

**Beaufort-Spontin**

(Neudorfer-Sauerbrunn)

presso **CARLSBAD,**

è la più gustosa e salubre bevanda

DEPOSITO GENERALE

**Siegfried Hochwald - Trieste**

**Via Dobler N. 2, ingresso via Giotto**

*Si vende dappertutto.*

FRA POCHI GIORNI

beverete o

**„SPUMANTE ESTER"**

**Ti prego cara Mamma!**

Lavami col buon **SAPONE DOERING CON LA CIVETTA**. Allora non piangerò più, quando mi laverai. Lo adoprano per tutti i fanciulli, e sai che anche il signor dottore te lo ha raccomandato. Ti prego, cara mamma, dammi soltanto 30 soldi, te lo vado a prendere subito; vedrai, ti porto il **VERO** quello che ha scritto sopra

**CON LA CIVETTA.**

**Deposito all'ingrosso a Trieste presso:**

**Fratelli Fraaner, Fratelli Zernitz, Candele di Cera, Ad. Schlesinger, G. B. Angeli.**

**GROTTA GIUSTI**

**MONSUMMANO**

Sulla linea ferroviaria

**FIRENZE-PISTOIA-LUCCA-PISA**

(Stazione Pieve-Monsummano)

**Reale Stabilimento di bagni e vapore naturale**

efficacissimi nelle seguenti malattie: **artriti, gotta, reumatismo articolare e muscolare, nevralgie, sifilide terziaria saturnismo ed idrargirismo cronico, paralisi periferiche, sordità recente,** ed in generale in tutte le affezioni di natura reumatica.

**Massaggio e Idroterapia.**

Medico Direttore: Sig. **Dr. A. LUSTIG** di Trieste Professore Ordinario della Facoltà Medica di Firenze.

**Ottimo trattamento — Soggiorno ameno e tranquillo.**

Per maggiori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE della GROTTA GIUSTI DI MONSUMMANO **TOSCANA (ITALIA).**

*Lo Stabilimento si apre al 1. maggio e si chiude al 30 settembre.*

**Farsi condurre direttamente allo Stabilimento Reale.**

**„SANSSOUCI"** Stabilimento idroterapico

**Mauer presso Vienna.**

Cura d'acqua fredda, (anche sistema Kneipp) bagni a vapore; massaggio, bagni minerali e vasche, elegante bagno freddo, con grande bacino da nuoto, alloggi e vitto a prezzi miti. Carrozza fino alla stazione del tramway a vapore e alla stazione della ferrovia meridionale Atzgersdorf-Mauer. Magnifica posizione in un parco presso le stupende passeggiate boschive di Kalheburg, Rodaun e Petersdorf.

**Apertura il 20 Maggio 1897.**

Prospetti e informazioni dai sottoscritti **Dr. RICHARD EDER,** direttore medico.

**Fanny Götz,** proprietaria.

COLL'ANCORA

**LINIMENT. CAPSICI COMPOS.**

**della Farmacia Richter in Praga**

Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori;** si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come

**Liniment Richter coll' „Ancora"**

e non si accettano come **genuine** che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»

Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

Fino al 1. Giugno e dal 1. Settembre la tariffa delle abitazioni è ribassata del 25%

**LUOGO DI CURA**

**Krapina-Töplitz**

**in CROAZIA**

un'ora distante dalla stazione della linea Zagoriana „Zabok-Krapina-Töplitz"; aperto dal 1 Aprile alla fine di ottobre.

Le terme d'acqua della temperatura di 30° a 35° R. sono di grandissima efficacia nella gotta, nei reumatismi, muscolari ed articolari, e nelle malattie che ne sono la conseguenza, nei dolori sciatici, nelle nevralgie, nelle malattie della pelle e ferite, Morbus Bright cronico, nelle paralisi, nelle infiammazioni croniche dell'utero, negli essudati del tessuto perinterinale. Grandi bacini, vasche separate e comuni, doccie, sudari disposti in modo speciale. Massaggio, elettricità, ginnastica medica svedese. Abitazioni fornite di tutte le comodità. Buon restaurant a buon prezzo; musica stabile della cappella dell'i. r. regg. di fanteria Arciduca Leopoldo Num. 53. Estese passeggiate ombrose, ecc., ecc.

Dal 1. Maggio in poi omnibus da Zabok a Krapina.

Medico dello stabilimento dottor Paul von Gregorie. Opuscoli in tutte le librerie. Programmi e informazioni dalla

***Direzione del bagno.***

**STABILIMENTI EDITORE del giornale „IL PICCOLO"**

**Piazza delle Legna N. 2**

**SERVIZIO TELEFONICO**

**PER INFORMAZIONI**

***su inserzioni o abbonamenti, reclami, insomma per quanto riguarda l'Amministrazione, chiedere sempre il***

**N. 800**

**PER COMUNICAZIONI**

***alla Redazione o alla Direzione chiedere sempre il***

**N. 227**

Il telefono N. 801 serve soltanto pel pubblico; inutile chiamare questo numero perchè non si otterrebbe risposta.

Il telefono N. 485 serve soltanto per il servizio interurbano (Vienna e Graz).


27 maggio 1897